

Vesna Koceva\*

Dragana Kuzmanovska

Ana Vitanova-Ringaceva

Goce Delcev University, Stip, North Macedonia

УДК: 821.131.1-84:398

821.163.3-84:398

821.112.2-84:398

DOI: 10.19090/gff.v49i3.2477

Articolo tecnico-scientifico

## I RAPPORTI FAMILIARI NEI PROVERBI: POTENZIALITÀ INTERCULTURALE ED IMPLICAZIONI GLOTTODIDATTICHE

Il presente contributo si propone di presentare l'uso dei proverbi in classe di lingua straniera, il confronto tra proverbi in lingua italiana, tedesca e macedone e la loro potenzialità per lo sviluppo della competenza interculturale. Nella prima parte del contributo vengono presentate delle osservazioni sui proverbi ed il loro valore linguistico e culturale. Nella seconda parte del contributo vengono presentati alcuni possibili esempi di uso dei proverbi in vari tipi di attività didattiche. I proverbi presi in esame sono proverbi in italiano, tedesco e macedone appartenenti al campo semantico della famiglia, cioè, proverbi che contengono i lessemi *padre, madre, figlio, figlia, fratello, sorella, suocera, nuora, moglie e marito, parente/i*. L'obiettivo delle attività non è soltanto acquisire un repertorio lessicale più ricco ed evoluto, ma anche stimolare la creatività degli studenti nonché suscitare la riflessione sugli stereotipi e la discussione sui pregiudizi presentati. Svolgendo le attività gli studenti universitari macedoni che studiano l'italiano e il tedesco come LS nella classe di lingua, alla Facoltà di Filologia dell'Università Goce Delcev di Stip sono incoraggiati ad individuare le somiglianze e le differenze tra i proverbi appartenenti a queste tre lingue e le rispettive culture, e ad individuare degli stereotipi, coinvolgendoli in una riflessione linguistica e culturale. Questa seconda parte, quindi, dimostra che molti proverbi sono presenti in più lingue e culture con piccole variazioni in modo tale che confrontandoli, scopriamo le equivalenze interlinguistiche.

*Parole chiave:* proverbio, intercultura, lingua straniera, glottodidattica, stereotipi

### 1. INTRODUZIONE

Imparare una lingua straniera non significa semplicemente memorizzare strutture grammaticali, ma significa anche immergersi nella mentalità di un'altra civiltà, con la sua storia, i suoi riferimenti culturali ed i suoi valori e l'utilizzo del proverbio risponde in modo efficace a tale richiesta, perché i proverbi costituiscono un bagaglio culturale e rappresentano un nesso tra la lingua e la civiltà. I proverbi appartengono agli aspetti linguistici che rendono molto chiaro il

---

\* vesna.koceva@ugd.edu.mk

rapporto tra cultura e lingua, illustrando anche parallelismi culturali tra lingue diverse.

Ritenuti elementi incomprensibili o difficili da spiegare e successivamente comprendere da parte di coloro che studiano una lingua straniera, i proverbi occupano spesso un posto secondario nell'insegnamento della lingua straniera. Eppure, il fattore della difficoltà non dovrebbe essere determinante. Infatti, sia nella prassi didattica che nei testi i proverbi non dovrebbero essere inclusi solo in attività poco significative e marginali. Dato che il significato dei proverbi talvolta risulta difficile da interpretare e vista la loro complessità, l'uso in classe di lingua straniera rappresenta un grande problema per gli apprendenti. Ciononostante, allo stesso tempo può fungere da stimolo per gli insegnanti. Difatti, in alternativa ai libri di testo, Nitti suggerisce agli insegnanti di proporre attività e testi contenenti proverbi o scegliere di trattarli a livello didattico (Nitti, 2020).

L'uso dei proverbi in classe di lingua straniera presenta vantaggi indiscutibili sul piano linguistico-comparativo e permette un apprendimento facilitato della lingua straniera. I proverbi vengono utilizzati non solo in attività volte ad approfondire la conoscenza lessicale, ma anche per consolidare le conoscenze grammaticali e soprattutto per migliorare la competenza interculturale degli apprendenti. Nonostante la presenza dei proverbi nei manuali di insegnamento di lingua straniera risulti marginale e talvolta completamente assente, consideriamo i proverbi elementi fondamentali per sviluppare la competenza interculturale degli apprendenti.

L'uso del proverbio, quindi, è stata una scelta didattica per gli studenti macedoni universitari mirata a sperimentare le potenzialità di questi brevi testi dal punto di vista sia motivazionale sia didattico.

## 2. VERSO UNA DEFINIZIONE DEL PROVERBIO

Analizzando varie fonti su questo argomento, ci troviamo di fronte a innumerevoli definizioni di proverbi. I paremiologi sono consapevoli della difficoltà di ogni tentativo di dare una definizione chiara del proverbio che possa essere universalmente accettabile.

Infatti, lo studioso Temistocle Franceschi, fondatore della scuola geoparemiologica italiana, subito dopo aver iniziato le sue ricerche in materia fece presto la scoraggiante affermazione “se c'è un campo della scienza in cui è lecito parlar di confusione, questo è il campo della paremiologia, o “scienza del proverbio” (Franceschi, 1978: 110). A questo punto pare opportuno riportare una delle sue definizioni:

“Il proverbio è un motto breve e incisivo che costituisce un'affermazione di carattere generale o un consiglio, e che, qual che sia la sua origine, è a un certo momento ‘passato in proverbio’, è stato cioè assunto in una tradizione orale cumunitaria” (Franceschi, 1978: 111).

Secondo una definizione classica, citata anche da Chevenix Trench, le caratteristiche fondamentali del proverbio si possono riassumere in tre “S”: *shortness*, *sense* e *salt*. Quindi il proverbio deve essere *breve* (*shortness*) e conciso, deve essere *saggio* ed avere *senso* o *significato* (*sense*), ovvero esprimere delle verità universali o essere portatore di buon senso, e *sale*, cioè essere *pungente* (*salt*) (Chevenix Trench, 2003 [1905]: 7-9). Un'altra proprietà frequentemente citata come distintiva del proverbio è la sua popolarità, ovvero l'essere accettato dalla comunità. Nonostante sia breve, saggio e pungente, nessun detto sarebbe considerato proverbio se non fosse accettato dai parlanti e non avesse una larga circolazione.

Secondo Lapucci, “il proverbio è una frase breve di forma lapidaria o sentenziosa, codificata nella memoria collettiva o tramandata in forma scritta, che enuncia una verità ricavata dall'esperienza e presentata come conferma di un'argomentazione, consolidamento di una previsione, ovvero come regola o ammonimento ricavabili da un fatto” (Lapucci, 2006a: VII).

Altra caratteristica fondamentale del proverbio è l'esistenza oggettiva di un autore, ovvero il proverbio non ha un preciso coniatore. Il proverbio si ispira all'esperienza umana, ad usanze tipiche della tradizione ed è fortemente associato alle radici storico-culturali del luogo in cui si è generato ed evoluto. Trasmettendosi perlopiù oralmente, di generazione in generazione, il proverbio si identifica con la voce della collettività esprimendo un'opinione accettata dai parlanti. Il proverbio è chiamato anche „sapienza dei popoli” giacché allude ad un principio didattico e morale, a una massima che deriva dall'esperienza.

Siccome l'oggetto di questo studio non è incentrato sulla definizione del proverbio, bensì intende offrire spunti per l'utilizzo didattico, in questa sede ci limiteremo soltanto ad osservare che la definizione del proverbio come fenomeno linguistico è ancor oggi un punto discutibile tra gli studiosi esperti in materia.

### 3. IL RUOLO DEI PROVERBI NELLA FORMAZIONE DELLA COMPETENZA INTERCULTURALE

Sul piano didattico riteniamo utili le osservazioni di Hofstede riguardo all'acquisizione della competenza interculturale ovvero

“l'abilità di comunicare tra culture deriva dalla consapevolezza, dalla conoscenza e dall'esperienza personale, si considera importantissimo il riconoscere che ciascuno porta con sé un particolare software mentale che deriva dal modo in cui è cresciuto, [...], e se dobbiamo interagire con altre culture, dobbiamo imparare come sono queste culture, quali sono i loro simboli, i loro eroi, i loro riti [...]” (Hofstede, 1991: 230-231).

Utilizzando i proverbi in classe di lingua straniera come riflesso delle tradizioni sociali e culturali, si possono svolgere una serie di attività che mirano a migliorare la competenza interculturale degli studenti. Queste attività favoriscono un clima di apprendimento sia della propria cultura sia di quella degli altri.

Piirainen sottolinea l'importanza dello studio degli aspetti culturali della lingua ed il ruolo dei proverbi nello sviluppo della comprensione e della consapevolezza riguardo alla lingua e alla cultura target (Piirainen, 2007: 208).

I proverbi riflettono atteggiamenti comuni e rivelano in modo conciso la storia di un popolo, il modo di pensare e di esprimersi, le interpretazioni del bene e del male, le opinioni sulle questioni sociali, sulla vita familiare, su ogni fase della vita e su ogni sfera di interesse umano.

### 4. ATTIVITÀ DIDATTICHE PROPOSTE

In questo paragrafo presentiamo delle attività proposte a studenti universitari macedoni che studiano l'italiano e il tedesco come LS nella classe di lingua, alla Facoltà di Filologia dell'Università Goce Delcev di Stip.

Ai fini del presente lavoro abbiamo creato delle attività finalizzate al potenziamento della competenza interculturale. Le attività vengono utilizzate a livello linguistico B2. Imparando i proverbi e i loro significati, gli studenti migliorano le proprie conoscenze culturali e sviluppano abilità comunicative adeguate a diversi contesti culturali. Ciò, a sua volta, consente loro di mostrare un comportamento appropriato quando, in futuro, utilizzeranno la lingua che stanno studiando.

I proverbi presi in esame appartengono al campo semantico della famiglia, cioè, proverbi che contengono i lessemi come *padre, madre, figlio, figlia, fratello,*

sorella, suocera, nuora, moglie e marito, parenti, ecc. Il fine didattico non è solo acquisire un repertorio lessicale più ricco e avanzato, ma anche stimolare la riflessione sugli stereotipi e la discussione sui pregiudizi espressi. Svolgendo le attività, gli studenti sono stati incoraggiati a riconoscere somiglianze e differenze tra i proverbi di queste tre lingue e le rispettive culture e identificare gli stereotipi coinvolgendoli in una riflessione linguistica e culturale.

Presentiamo alcune della attività su cui hanno lavorato gli studenti: gli esempi riportati sono in italiano, ma le stesse attività sono state proposte anche in tedesco.

L'attività che segue (Figura 1) si basa sulla traduzione e sulla comparazione di proverbi in lingua straniera (italiano e tedesco) ed in macedone. Sono presi in esame proverbi che comprendono lessico diverso, ma che sono semanticamente equivalenti, il che vuol dire che lo stesso intento didascalico è espresso tramite situazioni, relazioni o lessemi indicanti nomi di parentela diversi. Riportiamo in corsivo la traduzione letterale in italiano dei proverbi macedoni e quelli tedeschi: Децата се украс на светот. = *I bambini sono l'ornamento del mondo.*; Брак без деца, ден без сонце. = *Un matrimonio senza figli è come un giorno senza sole.*; Син ти е за тебе, ќерката - за други. = *Il figlio è per te, la figlia è per gli altri.*; Каква мајка, таква ќерка. = *Tale la madre, tale la figlia.*; Од деца се прегледнува, од деца се стемнува. = *I bambini ti fanno vedere la luce e il buio.*; Галено чедо, аз'р лудо. = *Un bambino viziato, un bambino matto.*; 1. Eine Ehe ohne Kinder ist eine Welt ohne Sonne. = *Un matrimonio senza figli è come un mondo senza sole.*; 2. Das Juwels des Himmels ist die Sonne, das Juwel des Hauses ist das Kind. = *Il gioiello del cielo è il sole, il gioiello della casa è il bambino.*; 3. Wie die Mutter, so die Tochter. = *Tale madre tale figlia.*; 4. Wer mit der Rute spart, verzieht das Kind. = *Chi risparmia il bastone vizia il bambino.*; 5. Es ist besser, einen Hund zu haben als eine Tochter. / Ein Hund bewacht das Haus, eine Tochter wird es verlassen. = *È meglio avere un cane che una figlia. / Un cane custodisce la casa, una figlia la lascerà.*; 6. Kinder sind Rätsel, die den Eltern aufgegeben werden. = *I bambini sono dei puzzle dati ai genitori.*

➤ *Abbinare i proverbi.*

Chi non ha figliuoli, non sa che sia amore.	Децата се украс на светот.
Una figlia, una meraviglia.	Брак без деца, ден без сонце.
Tale la madre, tale la figlia.	Сни ти е за тебе, ќерката - за други.
Chi risparmia il bastone fa il figlio birbone.	Каква мајка, таква ќерка.
Sorella maritata, sorella dimenticata.	Од деца се прегледнува, од деца се стемнува.
Figliuoli da allevare, ferro da masticare.	Галено чедо, аз'р лудо.

Figura 1.

Gli obiettivi linguistici e comunicativi dell'attività seguente (Figura 2) hanno riguardato la comprensione generale del proverbio e la discussione sul suo significato. Quest'attività offre possibilità di confronto sui rapporti in famiglia nelle diverse culture. I proverbi utilizzati stimolano la discussione sulla relazione tra i figli ed i genitori e l'educazione che i figli ricevono in famiglia. Riportiamo in corsivo la traduzione letterale in italiano dei proverbi macedoni e quelli tedeschi: 1. Едно дете, свинче за гоење! = *Figlio unico, maiale da ingrassare!*; 2. Сќромни деца - богата куќа! = *Bambini umili - casa ricca.*; 3. Попустлива мајка - мрзлива ќерка! = *Madre permissiva - figlia pigra!*; 4. Стап играа ле, ќе стане човек! = *Gioca il bastone, diventerà un uomo!*; 5. Галено дете - шуплив орев. = *Bambino viziato - noce vuota.*; 1. Einzig Kind, Sorgenkind. = *Figlio unico, figlio problematico.*; 2. Arme haben die Kinder, Reiche die Rinder. = *I poveri hanno figli, i ricchi hanno bestiame.*; 3. Barmherzige Mütter ziehn grindige Töchter. = *Le madri permissive, allevano figlie ostinate.*; 4. Wer mit der Rute spart, verzieht das Kind. = *Chi risparmia la verga, vizia il bambino.*; 5. Reicher Leute Kinder geraten selten wohl. = *I figli dei ricchi raramente se la passano bene.*

➤ Completare i proverbi con gli aggettivi della lista. Attenzione alla concordanza.

pietoso - matto - ricco - birbone - grasso - accarezzato

1. Chi ha un figliuolo solo, lo fa \_\_\_\_\_; chi un porco, lo fa \_\_\_\_\_.
2. Alleva i tuoi figli poveretti, se tu li vuoi \_\_\_\_\_ e benedetti.
3. La madre \_\_\_\_\_ fa la figliuola tignosa.
4. Chi risparmia il bastone fa il figlio \_\_\_\_\_.
5. Figlio troppo \_\_\_\_\_, non fu mai ben allevato.

### Figura 2.

Con la seguente attività (Figura 3), che mira a identificare e stabilire il ruolo della madre in famiglia nelle rispettive culture, gli studenti hanno avuto la possibilità di analizzare e poi discutere la percezione della madre nelle diverse culture: la madre nei proverbi riportati è presentata come angelo custode, protettore e troppo difensiva nei confronti dei figli. Riportiamo in corsivo la traduzione letterale in italiano dei proverbi macedoni e quelli tedeschi: 1. Бор ја создал мајката за да им стане поблизок на сите. = *Dio ha creato la madre per essere più vicino a tutti.*; 2. Стара мајка - на куќата чувар! = *Vecchia madre - guardia della casa!*; 3. Добрата свекрва е повеќе од мајка! = *Una buona suocera è più di una madre!*; 4. Мајка со едно око како што гледа, татко ни со десет! = *Quello che la madre può vedere con un occhio, il padre non riesce neanche avendone dieci!*; 5. Мајчин скут - топло гнездо! = *Il grembo della mamma - un nido caldo!*. 1. Gott konnte nicht überall sein, deshalb hat er Mütter geschaffen. = *Dio non poteva essere ovunque, quindi ha creato le madri.*; 2. Die alte Mutter im Haus hat ein Zaun darum herum. = *La vecchia madre in casa è un recinto attorno ad essa.*; 3. Meine Schwiegermutter ist für mich eine zweite Mutter. = *Mia suocera è per me una seconda madre.*; 4. Was der Mutter ans Herz geht, das geht dem Vater nur an die Knie. = *Ciò che è caro al cuore della madre arriva solo fin alle ginocchia del padre.*; 5. Auf der Mutter Schoß werden die Kinder groß. = *I bambini crescono in grembo alla madre.*

➤ Scegliere l'opzione adeguata.

1. Dio non poteva essere dappertutto, così ha creato *le madri / i padri*.
2. La vecchia madre in casa è *una siepe / un recinto* intorno ad essa.
3. Chi è buona madre, è anche buona *suocera / moglie*.
4. Vede più una madre con un occhio, che il padre con *due / dieci*.
5. In *grembo / cuore* alla madre diventano grandi i figlioli.

Figura 3.

L'attività seguente, "Caccia all'intruso", (Figura 4) offre delle opportunità di discussione sull'avversione, odio, ostilità e antipatia che esiste tra suocera e nuora, tra fratelli e anche tra altri parenti. L'intruso è il proverbio numero 4, anche se contiene i lessemi *suocera* e *nuora* (in tedesco *Tochter* = *figlia* e *Schwiegermutter* = *suocera*), ma a differenza degli altri esempi il suo intento didascalico sarebbe quello di *usare la diplomazia per comunicare qualcosa* perché in alcuni casi non si vogliono ascoltare delle parole, anche se giuste, solo perché provengono dalla bocca di chi non gode della nostra stima. In altre parole, quando si vuole dire qualcosa di spiacevole, anziché rivolgersi al diretto interessato, ci si rivolge a qualcuno a lui vicino. Lo studente deve identificare il significato del proverbio e non lasciarsi confondere dalla presenza delle parole *suocera* e *nuora* che portano senz'altro al significato di *antipatia*. Riportiamo in corsivo la traduzione letterale in italiano dei proverbi macedoni e quelli tedeschi: 1. Снаа и свекрва – огин и масло! = *Nuora e suocera: fuoco e olio!*; 2. Коњот ми е вујко! (Кога го прашале магарето кој му е татко). = *Il cavallo è mio zio! (Quando chiesero all'asino chi fosse suo padre).*; 3. Ако сме браќа, ќесите не ни се сестри! = *Anche se noi siamo fratelli, le nostre buste della spesa non sono nostre sorelle!*; 4. Викам ти ќерко, сети се снаа! = *Parlo a te, figlia mia, perché tu, nuora, capisca!?*; 5. Каменот од блиску паѓа! / Од роднините – подалеку! = *La pietra cade da vicino! / Dai parenti – andare via!*; 6. Добра свекрва е само мртва свекрва! = *Solo una suocera morta può essere buona suocera!*; 7. Свекрвата и снаата, со ѓаволот ортаци се! = *La suocera e la nuora sono soci del diavolo!*. 1. Schwiegermutter und Schwiegertochter sind gleich Sturm und Hagelwetter. = *La suocera e la nuora sono come temporale e grandinata.*; 2. Der Eber ist oft mißgestimmt, weil seine Kinder Schweine sind. = *Il cinghiale è spesso scontento perché i suoi figli sono maiali.*; 3. Bruderliebe sieht oft trübe. = *L'amore fraterno*



*spesso appare cupo.*; 4. Sage es nur der Tochter, was die Schwiegermutter wissen soll. = *Dire solo alla figlia ciò che la suocera dovrebbe sapere.*; 5. Ohne Bruder kann man leben, nicht ohne Freund. = *Si può vivere senza fratelli, ma non senza amici.*; 6. Die beste Schwiegermutter ist, die einen grünen Rock anhat. = *La migliore suocera è quella che indossa una gonna verde.*<sup>1</sup>; 7. Schwiegermutter – Teufels Unterfutter. = *Suocera – diavolo travestito.*

➤ *Trovare l'intruso.*

1. Suocera e nuora, tempesta e gragnola.
2. Neanche il cinghiale vuol sentir dire che il porco è suo fratello.
3. Amor di fratelli, amor di coltelli.
4. Dico a te, suocera, perché tu nuora intenda.
5. Parenti serpenti, cugini assassini, fratelli coltelli.
6. La suocera migliore è quella vestita di fiori.
7. Tra la suocera e la nuora, c'è il diavolo che lavora.

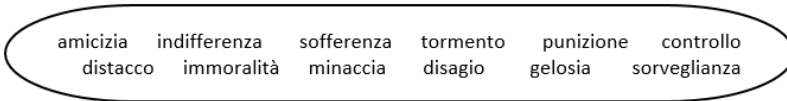
Figura 4.

Nell'attività seguente (Figura 5) gli studenti sono invitati a riflettere sul significato del lessema *moglie*, identificarlo e poi metterlo in relazione con un sostantivo. Svolgendo quest'attività gli studenti hanno potuto riflettere sul ruolo della moglie e soprattutto sull'idea della "bella moglie" vista nella maggior parte degli esempi come una minaccia al matrimonio stabile e sulla gelosia che rischia di rovinare la vita del marito che ha una moglie molto bella. Riportiamo in corsivo la traduzione letterale in italiano dei proverbi macedoni e quelli tedeschi: 1. Убавата сопруга, те прави да бидеш чувар. / Убавата жена не е само твоја! = *Una bella moglie ti rende un custode. / La bella moglie non è solo tua!*; 2. Лоша жена – вечна мака! / Убава жена – вечна мака! = *Una donna cattiva – tormento eterno! / Bella donna – tormento eterno!*; 3. Маж и жена како брат и сестра! = *Marito e moglie sono come fratello e sorella.*; 4. Кој има убава жена, често и гости има! = *Chi ha una bella moglie riceve spesso ospiti!*; 5. Ако сакаш да го казниш човек, дај му жена! = *Se vuoi punire un uomo, dagli una moglie!*. 1. Wer eine schöne Frau hat, braucht mehr als zwei Augen. = *Se hai una bella moglie, ti servono più di due occhi.*; 2. Wer ein schönes Weib hat, ist nie ohne Sorgen. = *Chi ha una bella moglie non è mai esente da preoccupazioni.*; 3. Am Anfang warst du

<sup>1</sup> "Gonna verde" significa coperta di erba verde cioè morta.

eine Bekannte, dann eine Freundin und heute bist du wie eine Schwester für mich.  
 = *All'inizio eri una conoscente, poi un'amica e oggi per me sei come una sorella.*;  
 4. Frauen sind das Paradies der Augen, das Fegefeuer des Beutels und die Hölle der Seele. = *Le donne sono il paradiso degli occhi, il purgatorio della borsa e l'inferno dell'anima.*; 5. Wer der glücklichen Tage überflüssig ist, sollte eine Frau heiraten. = *Chi ha dei giorni felici da sprecare, dovrebbe sposare una donna.*

➤ *Scegliere i sostantivi che corrispondono al significato del proverbio.*



1. La moglie bella ti fa far la sentinella.

2. Chi ha moglie, ha doglie.

3. La moglie, per quanto bella, dopo tre mesi diventa sorella.

4. Bella moglie, dolce veleno.

5. Chi vuol castigare un matto gli dia moglie.

Figura 5

## 5. SPERIMENTAZIONE DIDATTICA

La proposta didattica sperimentata ci risulta rilevante non solo ai fini dell'apprendimento della lingua straniera e della rispettiva cultura, ma anche in merito al progresso linguistico nella lingua materna.

L'uso dei proverbi in classe di italiano e tedesco come LS, livello B2, ha rappresentato una sfida per gli studenti macedoni (età compresa tra 19 e 22 anni) che erano incoraggiati non solo a identificare il significato del proverbio stesso, ma a saperlo mettere in relazione con quello della lingua materna, confrontare delle somiglianze culturali e saper argomentare le differenze.

Gli studenti hanno svolto attività piuttosto impegnative, però non le hanno percepite come attività di una difficoltà insuperabile, anzi si sentivano a loro agio e rilassati perchè era data loro l'opportunità d'interagire, di confrontarsi, di discutere, di presentare delle osservazioni, ipotesi, dubbi, possibilità

d'interpretazione personale dei proverbi. Le loro osservazioni hanno dimostrato il gradimento di questo tipo di attività. Ciò significa che l'obiettivo primario del risveglio della curiosità culturale e della comprensione dei proverbi era stato raggiunto.

Le attività proposte, oltre a far incuriosire e divertire hanno favorito l'interattività che a sua volta ha migliorato le competenze linguistico-comunicative degli studenti. Abbiamo notato che gli studenti sono in grado di riconoscere la relazione analogica che intercorre tra i proverbi delle rispettive lingue e di comprendere ed effettuare il trasferimento dal significato letterale a quello figurato di un proverbio. Gli studenti hanno acquisito un repertorio lessicale più ricco che ha permesso loro di argomentare il contenuto dei proverbi ed i pregiudizi presentati. L'obiettivo delle attività che abbiamo creato era incentivare la motivazione, stimolare la creatività nonché la riflessione sugli stereotipi.

L'attività finale prevedeva la scrittura di un riassunto sui rapporti familiari ovvero le somiglianze e le differenze presentate nel campione di proverbi.

## 6. CONCLUSIONE

Si potrebbe concludere in primis che la proposta didattica sperimentata varie volte ha suscitato notevole curiosità e interesse tra i partecipanti. Abbiamo testimoniato che l'utilizzo dei proverbi in classe di LS abbassa il filtro affettivo, aiuta la tolleranza culturale e favorisce lo sviluppo della competenza interculturale.

I proverbi non conoscono confini di tempo e di spazio, come concluso anche dalla nostra analisi. Ritroviamo lo stesso proverbio in italiano, tedesco e macedone. Indipendentemente dall'epoca o dallo spazio culturale o geografico in cui vivono, le persone esprimono le stesse emozioni, come illustrato dai proverbi riportati.

Un'ultima considerazione riguardo al ruolo dei proverbi utilizzati in classe è che, svolgendo le attività proposte, gli studenti si rendono conto delle somiglianze e delle differenze tra le rispettive culture ed imparano a conoscerle ed apprezzarle. Queste attività favoriscono lo sviluppo della consapevolezza interculturale e ciò porta a una comunicazione più efficace e aiuta ad evitare gli stereotipi e le incomprensioni in cui gli studenti potrebbero imbattersi.

Vesna Koceva  
 Dragana Kuzmanovska  
 Ana Vitanova-Ringaceva

## FAMILY RELATIONSHIPS IN PROVERBS: INTERCULTURAL POTENTIALITY AND GLOBAL TEACHING IMPLICATIONS

### Summary

This paper aims to present the use of proverbs in foreign language classrooms, the comparison between proverbs in Italian, German, and Macedonian, and the intercultural potential. In the first part of the paper, observations on proverbs and their linguistic and cultural value are presented. In the second part of the contribution, some possible examples of the application of proverbs in various types of teaching activities are presented. The proverbs examined are mostly taken from the corpus of proverbs in Italian, German, and Macedonian belonging to the semantic field of kinship terms, i.e. proverbs that contain the lexemes *father, mother, son, daughter, brother, sister, mother-in-law, daughter-in-law, wife and husband, relative(s)*. The aim of the activities is not only to acquire a richer and more advanced lexical repertoire but to encourage students' motivation to play with proverbs, their creativity as well as reflection on stereotypes and discussion on the prejudices presented. In the language class at the Faculty of Philology of Goce Delcev University, Stip, Macedonian university students who are studying Italian and German as foreign languages are prompted to explore the nuances of these cultures through activities that involve identifying similarities and differences between proverbs. These exercises also encourage self-reflection on linguistic and cultural stereotypes, fostering a deeper understanding of each language and its respective culture. This second part, therefore, demonstrates that many proverbs, in fact, are present in multiple languages and cultures with small variations, and by comparing them, we discover interlinguistic equivalences.

*Keywords:* proverb, intercultural, foreign language, language teaching, stereotypes

### BIBLIOGRAFIA

- Chevenix Trench, R. (2003 [1905]). *Proverbs and their lessons*, a cura di W. Miedler The University of Vermont, Burlington (1<sup>a</sup> edizione George Routledge 1905).
- Franceschi, T. (1978). Il proverbio e l'API. In: *L'Archivio Glottologico Italiano*, LXIII, 1-2 (1978). Firenze: Le Monnier. 110-47.
- Friederich, W. (1976). *Moderne deutsche Idiomatik*. München: Max Hueber Verlag.

- Herbert, G. (1979). *Redensarten. Kleine Idiomatik der deutschen Sprache*. Leipzig: VEB Bibliographisches Institut.
- Hofstede, G. (1991). *Cultures and Organizations: Software of the Mind*. London, UK: McGraw-Hill.
- Lapucci, C. (2006). *Dizionario dei proverbi italiani*. Firenze: Le Monnier.
- Lapucci, C. (2006a). *Introduzione*. In: *Dizionario dei proverbi italiani*. Firenze: Le Monnier, pp. VII – LIII
- Nitti, P. (2020). Lo sviluppo della competenza testuale nella scuola primaria. Un'indagine esplorativa. *Lingua e Testi di Oggi*, 1, 11-19.
- Penusliski, K. (1969). *Poslovice i gatanki*. Skopje: Kultura.
- Piirainen, E. (2007). Phrasemes from a cultural semiotic perspective. In Burger, H. et al. (Eds.), *Phraseologie/Phraseology: Ein internationales Handbuch zeitgenössischer Forschung/An International Handbook of Contemporary Research*, vol. 1, Berlin: Walter de Gruyter, 208-219.
- Scholze-Stubenrecht, W. & Haller-Wolf, A. (2000). *Duden Redewendungen: Wörterbuch der deutschen Idiomatik*. Berlin: Dudenverlag.
- Velickovski, B. (2009). *Makedonski poslovice i pogovorki. Posebni izdanija, kniga 73*. Skopje: Institut za folklor „Marko Cepenkov“.
- Velickovski, B. (2009). *Italijanski poslovice i nivnite makedonski ekvivalenti. Posebni izdanija, kniga 76*. Skopje: Institut za folklor „Marko Cepenkov“.